

EXECUTIVE SUMMARY

Desier

2023

— Abstract

L'indice **DESIER** (Digital Economy and Society Index Emilia-Romagna) nasce con l'idea di portare a livello locale e comunale l'indice DESI prodotto annualmente dalla Commissione Europea. **DESIER** vuole essere uno strumento a disposizione degli amministratori locali e degli enti del territorio per individuare buone pratiche da diffondere e disseminare, divari da colmare, ambiti prioritari su cui intervenire e per monitorare l'evoluzione degli indicatori della digitalizzazione nel tempo e tra i territori.

DESIER è un indice sintetico che misura la digitalizzazione dei Comuni della regione in ottica relativa di posizionamento all'interno di questo perimetro geografico, ed è composto da **4 dimensioni (capitale umano, connettività, integrazione delle tecnologie digitali, servizi pubblici digitali)**.

Sono utilizzati 60 indicatori a livello comunale per 330 Comuni, per la maggior parte pubblici scaricabili da Internet, ed in parte raccolti dal Coordinamento Agenda Digitale dell'Emilia-Romagna e sono a disposizione dei territori.

Per usufruire dei dati e diffonderne l'accesso e la conoscenza è stato altresì attivato (e arricchito nel corso del 2023) il **CRUSCOTTO DESIER**, uno strumento di data visualisation online che consente la consultazione dei dati e delle analisi di **DESIER**. Il cruscotto è raggiungibile dall'indirizzo <https://digitale.regione.emilia-romagna.it/desier>¹.

Nelle analisi che seguono si offre una **lettura di DESIER** come strumento che misura lo **stato di digitalizzazione dei comuni e del suo andamento nel tempo**: se il 2022 è stato l'anno di lancio di **DESIER** (Digital Economy and Society Index Emilia-Romagna), nel 2023 si è concentrata l'attenzione **su come usare DESIER non solo per fotografare il presente, ma anche per capire come ci si è arrivati, quali progressi e miglioramenti si sono ottenuti**.

Nel 2023, **DESIER** a livello regionale si assesta al 28.54 (su un massimo di 100), con una progressione di **+2.51** rispetto al 2022. La valutazione nel tempo consente di capire che vi sono stati dei miglioramenti soprattutto nelle zone periferiche dell'Emilia-Romagna e che - mediamente - **la montagna** (considerando tutti i comuni montani anche quelli con + di 15.000 abitanti) **è cresciuta più della pianura**.

¹ Il cruscotto **DESIER** on line, da cui sono tratte le immagini di questo rapporto, è in continua evoluzione e potrebbero esserci differenze rispetto a quanto ivi presentato..

Rimane invece **un ostacolo importante la dimensione demografica dei Comuni**: se nella valutazione del solo **DESIER 2023** i comuni di pianura con < 5.000 abitanti hanno un indice mediamente - anche se di poco - superiore a quella dei comuni montani con < 15.000 abitanti, la loro capacità di crescere è inferiore: lo dimostra il fatto che i comuni piccoli di pianura crescono mediamente di 2.04 punti a fronte di una crescita di 2.51 punti (uguale al dato medio ER di crescita) dei comuni montani. In questo senso - e i dati lo confermano - un ruolo centrale può essere giocato dalle Unioni di Comuni.

Se si guarda solo a **DESIER** dell'anno in corso, le valutazioni sono molto simili a quelle che già si erano potute fare nel 2022 sia in merito al posizionamento dei comuni che in relazione alle dimensioni maggiormente influenti su questo indice: quest'anno come l'anno scorso, **connettività e servizi pubblici digitali** hanno - anche per la costruzione metodologica adottata - maggiore influenza sulla determinazione dell'indice **DESIER**. Questo vuol dire che sotto la lente c'è un fenomeno solo apparentemente mutevole nel breve termine e che in realtà il suo impatto deve essere misurato in un arco temporale più ampio. L'uso di **DESIER** potrà insegnarci quanto lungo debba essere ragionevole questo arco temporale di riferimento.

Tuttavia, nulla può dirsi immutato: fra le dimensioni di cui si compone **DESIER**, quella che evidenzia **l'avanzamento più consistente** è quella dei **servizi pubblici digitali**: sono indubbie le spinte in questo senso provenienti da PNRR e da altre iniziative anche nazionali verso l'evoluzione dei servizi on line, ma molto su questo fronte hanno giocato le policy regionali come ad esempio l'estensione della piattaforma accesso unitario ai servizi digitali per l'edilizia residenziale, l'aggiornamento della piattaforma PAYER per i pagamenti tramite "codice avviso", la presenza sempre più capillare di sportelli per il rilascio di SPID-LepidaID, il supporto alle agende digitali locali e il progetto UserCentriCities finalizzato alla condivisione di saperi ed esperienze per la progettazione di servizi digitali realmente centrati sulle esigenze degli utenti. Comuni ed Unioni di Comuni tramite le Comunità Tematiche dedicate ai servizi digitali hanno partecipato attivamente a questo progetto finanziato dal programma di ricerca dell'Unione Europea Horizon 2020: dalla definizione a livello locale dei principi presenti nella Dichiarazione di Tallinn sull'e-Government fino alla realizzazione della dashboard per misurare quanto un ente è pronto a realizzare servizi centrati sull'utente.

Oltre a queste si conferma come molto positivo l'impatto dell'adozione (o dell'avvio del percorso di adozione) **dell'Agenda Digitale Locale (ADL)**. Come l'anno scorso, se ne vede l'effetto positivo con i valori **DESIER 2023** dei comuni con ADL sempre superiori a quelli dei comuni senza ADL, per tutte le classi dimensionali considerate, ma in particolare **proprio per quelle più svantaggiate (comuni di**

pianura < 5.000 abitanti e comuni montani < 15.000 abitanti).

L'impatto positivo dell'ADL si riscontra anche considerando il trend di crescita, che nei comuni con ADL è uguale a quello regionale (2,51). Ciò che fa la differenza, in questo caso, è **soprattutto l'effetto positivo sulla dimensione servizi pubblici digitali**, che nei comuni con ADL registra un +1,66 che riduce a +1,48 nei comuni senza ADL.

Le dimensioni sotto la lente

- La dimensione che pare meritare maggiore attenzione è **integrazione delle tecnologie digitali** che oltre ad avere mediamente risultati peggiori è anche la dimensione che cresce di meno. Su questa dimensione va altresì evidenziata la mancanza di dati granulari comunali che consentano di leggere la digitalizzazione di tutte le imprese (al momento gli indicatori usati in **DESIER** sono proxy e indagano le imprese che possono dirsi innovative rispetto all'ambito produttivo in cui si operano);
- Anche la dimensione **capitale umano** merita ulteriore attenzione oltre a quanto è stato già stato fatto: la dimensione rimane mediamente con valori bassi, pur registrando un aumento - ancora troppo contenuto, però - rispetto al 2022;
- La dimensione **connettività**: pur avendo risultati significativi già nel 2022, è la dimensione che registra un tasso di crescita non molto elevato e sconta tempi e modi dei piani nazionali in essere (Piano Nazionale Banda Ultra Larga, Piano Italia 1 giga, Piano Italia 5G);
- La dimensione che apparentemente avrebbe meno bisogno di attenzione è quella dei **servizi pubblici digitali**: tuttavia l'esperienza insegna che l'orto rigoglioso, se abbandonato, poi dà pochi frutti; è auspicabile, pertanto, un rinnovato impegno, a tutti i livelli, per **mantenere attivo il percorso di miglioramento sin qui intrapreso**.

Credits

Coordinamento politico

Assessorato scuola, università, ricerca e agenda digitale

Coordinamento tecnico regionale

Dimitri Tartari, Coordinamento Agenda Digitale Emilia-Romagna

Barbara Santi, Coordinamento Agenda Digitale Emilia-Romagna

Alessio Comandini, Coordinamento Agenda Digitale Emilia-Romagna

Hanno contribuito alla stesura e alla realizzazione del report

Barbara Santi, Regione Emilia-Romagna

Silvia Ringolfi, ART-ER Scpa

Valeria Dusmet, ART-ER Scpa

Antonio Renna, ART-ER Scpa

Sandra Lotti, Lepida Scpa

Stefano Gatti, Certhidea srl

Impaginazione grafica

Musicanti srl

Desier
2023

